

SESSIONE DEL 1878 — DISCUSSIONI — 2ª TORNATA DEL 5 LUGLIO 1878

Per l'aumento di fondi assegnati per l'inchiesta agraria e proroga del termine per la presentazione della relazione.

Presenti e votanti	250
Maggioranza	126
Voti favorevoli	222
Voti contrari	28

(La Camera approva.)

Per modificazioni nella legge relativa alla pensione vitalizia dei Mille di Marsala.

Presenti	252
Votanti	251
Maggioranza	126
Voti favorevoli	165
Voti contrari	86

(La Camera approva.)

Per l'aggregazione del comune di Presenzano alla provincia di Terra di Lavoro:

Presenti e votanti	253
Maggioranza	127
Voti favorevoli	227
Voti contrari	26

(La Camera approva.)

Per la costituzione in comune della borgata di Santena:

Presenti e votanti	250
Maggioranza	126
Voti favorevoli	222
Voti contrari	28

(La Camera approva.)

Aggregazione dei comuni di Argegno e di Pigra al mandamento di Castiglione d'Intelvi:

Presenti e votanti	250
Maggioranza	126
Voti favorevoli	222
Voti contrari	28

(La Camera approva.)

Preveggo gli onorevoli deputati che in fin di seduta si voteranno due progetti di legge già stati approvati per alzata e seduta questa mattina; uno per l'istituzione di un Monte delle pensioni per gli insegnanti elementari, e l'altro per abrogazione di articoli della legge 29 maggio 1864, e disposizioni sul facchinaggio nel porto di Genova.

Sono quindi pregati gli onorevoli deputati di non allontanarsi onde la votazione poi non riesca nulla.

L'ordine del giorno reca lo svolgimento della proposta di legge del deputato Bovio per equiparare gli istituti scolastici autorizzati agli istituti governativi.

L'onorevole Bovio ha facoltà di parlare.

BOVIO. Lunga discussione si farà oggi circa il pane

del corpo; non disdegni la Camera poche parole circa il pane della mente.

La natura delle cose politiche porta così: se voi non aggiungete o non mutate nulla all'opera degli avversari, quelli dicono che l'opera loro era perfetta ed immutabile e che i nuovi venuti non avevano ragione di venire; se qualche cosa mutate o aggiungete, voi avete guastato un'opera perfetta, la vostra è venuta di vandali.

L'uomo di Stato dunque dà assai mediocre importanza al rumore degli avversari e cerca *ficcar lo viso al fondo* del paese. Ivi è il bisogno, ivi la verità.

Se poi una certa riforma non solo è dal paese lungamente invocata, ma anche da que'vostri avversari che non amano sottrarsi alla luce, allora è segno che non c'è più un'ora d'indugio nè di esitazione, e occorre metter mano.

Questo è il caso presente: ho veduto una parte di quel mio progetto intorno alla maggiore libertà della scuola approvata anche da quella stampa moderata, che non mentisce il nome di moderazione. È un avviso. La riforma della scuola dunque in senso più liberale è grido unanime del paese.

Ogni riforma sposta alcuni interessi, i quali non perdonano mai. Ma chi ha da operare non ha tempo di starli ad ascoltare: è sospinto dalla via lunga, dalla brevità del potere, dalla necessità pubblica.

Onorevole ministro De Sanctis, un altro ministro che pure è lume del Parlamento, credette poter durare al potere sino alla riforma de' codici, ma il tempo impone le riforme, non le aspetta. Egli era giureconsulto, guardava ne'principii eterni del diritto e faceva a fidanzanza con la eternità. L'uomo di Stato guarda nell'*ora*, e sa ad un'ora sola confidare il suo nome.

Il tempo, onorevole ministro, mette chiaramente innanzi a lei il problema della libertà della scuola. Sino a che punto?

Due sono gli elementi necessari ad ogni istituto civile: l'obbligatorietà e la libertà. Paiono e sono due elementi contrari, ma perciò appunto l'uno si integra nell'altro. L'obbligo senza la libertà è servile; la libertà senza l'obbligo è licenziosa: i popoli servi obbediscono muti; i popoli civili si sentono liberamente obbligati. Nella sintesi di questi due contrari elementi dimora tutto il concetto dell'ordine; se no, l'ordine semiglia a quella tetra solitudine che gli antichi romani, a scherno, chiamavano *pace* e noi traduciamo *ordine di Varsavia*.

L'onorevole ministro Coppino disse che libertà d'ignoranza non ci può essere, e la Camera rispose che libertà d'ignoranza era libertà di delitto: il ministro propose l'obbligo della scuola; la Camera lo impose. Parve a non pochi che l'obbligo doveva es-